

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Cervi e cinghiali causano gravi danni

Le popolazioni di cinghiali, cervi e caprioli continuano a creare gravi danni ai proprietari di fondi, prati, giardini, vigneti e frutteti. La situazione non è mai stata devastante come quest'anno, e ci riferiamo essenzialmente all'Alto Vedeggio, ma sicuramente non è da meno nelle altre parti del Cantone. I cinghiali, che negli anni scorsi si erano limitati a creare danni ai pascoli e ai maggenghi falciati sui monti, questo inverno, si sono abbassati entrando nei prati e nei vigneti coltivati. Si assiste a situazioni desolanti nei terreni che vengono accuratamente mantenuti vicino ai rustici, nei prati regolarmente falciati per l'agricoltura e per i quali vi sono anche delle sovvenzioni. Anche i vigneti sono stati presi di mira e oggetto di gravi danni. La situazione è analoga per la popolazione dei caprioli e dei cervi non più sotto controllo. Quest'inverno, ed è questa la prima volta, hanno invaso i giardini delle abitazioni. Distruggendo parti di siepi, piante ornamentali sempreverdi e piante da frutta. Oltre ai danni citati, la numerosa presenza di ungulati ha creato sui pendii solchi profondi che possono originare gravi scoscendimenti.

Ritenuto che:

- la gestione della selvaggina nel nostro Cantone non è ottimale e a volte frutto di valutazioni imprecise e mancanza di autocritica;
- occorrerebbe tener maggior conto della struttura delle catture dell'anno precedente e della mortalità invernale nell'allestimento dei piani di prelievo;
- bisognerebbe migliorare le modalità di prelievo durante la caccia tardo autunnale.

Vista la gravità della situazione, facendo uso delle facoltà previste dall'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, formuliamo le seguenti domande:

1. Il Consiglio di Stato è consapevole che la popolazione degli ungulati è sfuggita di mano e raggiunge limiti che non possono essere più accettati?
2. Il Consiglio di Stato è consapevole dei danni che i proprietari di fondi devono subire spesso senza la possibilità di richiedere nessun risarcimento?
3. Il Consiglio di Stato, per risolvere questa situazione, non ritiene che sia giunto il momento di trovare soluzioni diverse e più incisive?
4. Il Consiglio di Stato è consapevole che questa situazione mina quella gestione del territorio da tutti auspicata, in quanto sarà causa dell'abbandono totale di aree oggi gestite con sacrificio e impegno da parte di molti cittadini?

Luigi Canepa
Bignasca M. - Ferrari - Ghisolfi -
Minotti - Peduzzi - Pellanda